FRANCESCO FIORENTINO, *Il potere spassionato. Corneille, Molière, Racine e altri tre saggi teatrali*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/44988>

DOI: 10.4000/studifrancesi.44988

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2021

Paginazione: 367-368

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «FRANCESCO FIORENTINO, *Il potere spassionato. Corneille, Molière, Racine e altri tre saggi teatrali*», *Studi Francesi* [Online], 194 (LXV | II) | 2021, online dal 01 settembre 2021, consultato il 15 ottobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/44988> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.44988>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 ottobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

FRANCESCO FIORENTINO, *Il potere spassionato. Corneille, Molière, Racine e altri tre saggi teatrali*

Monica Pavesio

NOTIZIA

FRANCESCO FIORENTINO, *Il potere spassionato. Corneille, Molière, Racine e altri tre saggi teatrali*, Pisa, Edizioni ETS, 2020, «I libri del Seminario di Filologia Francese», 190 pp.

- 1 Francesco Fiorentino ha dedicato al teatro secentesco numerosi articoli e due importanti libri: *Il ridicolo nel teatro di Molière* (Einaudi, 1997) e *Il Teatro del Seicento* (Laterza, 2008). Ha anche diretto l'edizione italiana del Teatro di Molière, edita da Bompiani nel 2013. Questo volume riunisce alcuni suoi articoli precedentemente pubblicati e saggi inediti dedicati ai tre principali drammaturghi secenteschi, Corneille, Racine e Molière. Si tratta di analisi o commenti di singole opere dei tre drammaturghi o di singoli temi, presenti nel loro teatro, che mettono in evidenza che la scena secentesca può esprimere sia un ideale di ordine sia di disordine e che le due istanze possono felicemente convivere. Istanze che non vanno gerarchizzate, ma storicizzate, riuscendo a valorizzare le ragioni del desiderio quanto quelle dell'ordine.
- 2 La prima parte, dedicata a Corneille, comprende uno studio su *Médée* (*Eloquenza e omicidio. Medea nel Seicento francese*), uno su *Cinna* (*L'immagine di Ottaviano nella tragedia francese del primo Seicento*) e un commento sul *Cid* (*Commento a "Le Cid"*). Fiorentino analizza come Corneille dà voce ad istanze contestative e a contrapposizioni di varia natura in *Médée* e nel *Cid*, mentre in *Cinna* sembra, piuttosto, abbracciare le ragioni della repressione ed anticipare quell'ideale di potere spassionato che sarà una costante del teatro raciniano.
- 3 Racine è il protagonista della seconda parte del volume che si apre con un articolo inedito sulla *Thébaïde*, la tragedia d'esordio del drammaturgo, che passò quasi

inosservata (Nota sulla “*Thébaïde ou Les Frères ennemis*”); seguito da un’analisi di una didascalia del *Britannicus* (Per l’interpretazione di una didascalia del “*Britannicus*”); da un commento su *Bérénice* (La tragedia della comunicazione. Commento a “*Bérénice*”); da un saggio sul personaggio del Vizir Acomat in *Bajazet* (Un personaggio machiavellico positivo in “*Bajazet*”) e da un articolo sulla vendetta nelle tragedie del drammaturgo secentesco (La vendetta. Un motivo non raciniano). Anche qui, tutti i saggi sono collegati dalla volontà di analizzare l’ideale del potere spassionato che si fonda in Racine, come ricorda Fiorentino nell’introduzione, sulla concezione agostiniana che condanna le passioni e tutte le manifestazioni dell’amore di sé e corrisponde alla nuova concezione dello Stato che si sta affermando in Francia, sottoposto a regole inflessibili che emanano dal Trono.

- 4 Nella terza sezione sono riuniti gli studi incentrati sul teatro di Molière: il primo analizza alcune specificità della comicità molieriana (*Molière o l’estensione del dominio del comico*); il secondo le caratteristiche del servo coadiuvante (*Il servo coadiuvante nel teatro di Molière*); l’ultimo è dedicato al *Dom Juan* (Nota molieriana: *Don Giovanni anti retorico*). Nel teatro di Molière, la comicità punisce i personaggi dominati da una passione esclusiva, sia gli anziani tutori innamorati delle prime commedia, sia i monomaniaci delle ultime, ma sussiste, contemporaneamente in esso, anche un modello di comicità trasgressiva, dove tutte le gerarchie vengono capovolte.
- 5 Il volume contiene un’appendice con tre contributi sempre di argomento teatrale, ma non più secentesco, che indagano i rapporti tra teatro e romanzo nel Settecento (*Pamela a teatro. Una crisi dei rapporti tra il romanzo e la scena*) e nell’Ottocento (“*L’École des ménages*”, *Un capolavoro misconosciuto di Balzac*) e con uno studio che ricostruisce le differenti teorie della comicità (*Le metamorfosi del comico*).